



Rassegna Stampa

giovedì 01 agosto 2019

Rassegna Stampa

01-08-2019

FITET

GAZZETTA DI PARMA	01/08/2019	36	Tennis tavolo Guarnieri formato Universiadi <i>Rs</i>	3
GIORNALE DI SICILIA	01/08/2019	38	Sicilia - Esperienz a Radiosa, quanta strada in dodici anni <i>Redazione</i>	4
GIORNALE DI SICILIA	01/08/2019	38	Sicilia - Gamuzza: Pochi sponsor e tanti sacrifici ma resistiamo <i>Redazione</i>	5
GIORNALE DI SICILIA	01/08/2019	38	Un ` isola di scudetti e campioni Che spettacolo... Amato da tutti <i>Salvatore Matranga</i>	6
STAMPA NOVARA	01/08/2019	53	Romagnano festeggia la promozione in serie A2 e ora cerea altri rinforzi <i>Redazione</i>	8
UNIONE SARDA	01/08/2019	54	Dopo 10 anni ecco la Serie A1 senza squadre sarde maschili <i>Marco Capponi</i>	9

FITET

6 articoli

- Tennis tavolo Guarnieri formato Universiadi
- Sicilia - Esperienz a Radiosa, quanta strada in dodici anni
- Sicilia - Gamuzza: Pochi sponsor e tanti sacrifici ma resistiamo
- Un ` isola di scudetti e campioni Che spettacolo... Amato da tutti
- Romagnano festeggia la promozione in serie A2 e ora cerea altri rinforzi
- Dopo 10 anni ecco la Serie A1 senza squadre sarde maschili

Tennis tavolo Guarnieri formato Universiadi

L'atleta del San Polo (classe 1996) convocato dalla Federazione

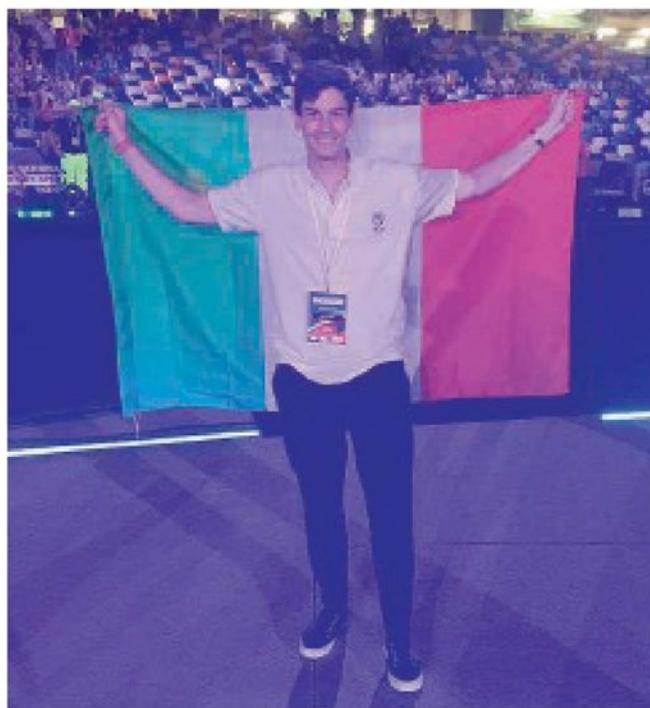
■ Fra i partecipanti alle recenti Universiadi di Napoli c'era anche, convocato direttamente dalla Federazione italiana di tennis tavolo, l'atleta del Tennistavolo San Polo, Alessandro Guarnieri. Alessandro Guarnieri, classe 1996 e laureando in Scienze Motorie all'università di Parma, ha rappresentato i colori azzurri nella gara a squadre, nel singolo e nel doppio misto che si sono svolte a Monterusciello, alle porte di Napoli.

Nella prima competizione la squadra italiana ha centrato l'accesso al tabellone ad eli-

minazione diretta vincendo con un netto 3-0 ai danni dell'Australia, con Guarnieri che ha messo ha segno l'ultimo e decisivo punto chiudendo i giochi. Troppo forte poi la Russia che ha sconfitto i nostri pongisti negli ottavi di finale. Non altrettanto soddisfacenti, al di là dell'importante esperienza internazionale e personale maturata, sono invece state le prestazioni di Guarnieri nel singolo e doppio misto (in coppia con Le Thi Hong Loan del Castel Goffredo) con l'estromissione dal tabellone già al primo turno. L'esperienza è stata comunque positiva per Alessandro Guarnieri, per la prima volta convocato a rappresentare la nazionale italiana in una gara internazionale grazie anche

ai suoi recenti risultati ottenuti ai campionati italiani seconda categoria di Riccione e al buon rendimento nel campionato di serie A2.

I.S.



COL TRICOLORE Alessandro Guarnieri a Napoli.



Peso: 20%

Campioni paralimpici

Esperienza Radiosa, quanta strada in dodici anni

PALERMO

Il tennistavolo a Palermo vive un momento di stasi e calma apparente. L'apice in provincia si è toccato nel 2014 con lo scudetto sfiorato dalla Falcon Palermo, presieduta da Giovanni Bello-mare, costretta poi a rinunciare per i soliti problemi economici e di sponsor. Attualmente sono quattro le compagini che rappresentano a livello nazionale la provincia palermitana: la Radiosa, il Tt Mazzola e lo Sportenjoy Rosanero a Palermo, l'Himera a Termini Imerese.

La Radiosa si è distinta nel tennistavolo quanto per i disabili tanto per i normodotati. Per cinque anni consecutivi la formazione presieduta Giovanni La Mattina si è laureata campiona d'Italia paralimpica e tra le sue fila può vantare il campione del mondo 2018 Lorenzo Fili Rione. «Siamo nati nel 2007 e avevamo in organico un solo atleta – dice La Mattina -. Grazie a vari progetti con le scuole, in particolare con l'istituto Einaudi, siamo riu-

sciti dapprima a coinvolgere ragazzi con tutti i tipi di disabilità e in ultimo ragazzi normodotati. Attualmente la nostra società può contare su 35 atleti disabili e normodotati che quotidianamente vengono seguiti da quattro tecnici. A maggio scorso la nostra formazione, composta esclusivamente da atleti con disabilità e iscritta al campionato di D-2 Fitet, ha ottenuto la promozione alla D-1 battendo tutte squadre composte da normodotati. Nell'ultima stagione, grazie a progetti come "Tennistavolo oltre", siamo riusciti a coinvolgere quattro scuole di Palermo con giornate informative e formative per presidi, docenti e alunni. Solo con l'attività promozionale nei confronti dei ragazzi e delle famiglie la nostra disciplina a Palermo può arrivare all'agognato salto di qualità». A Termini Imerese l'Himera Giovanni Randazzo si occupa principalmente di settore giovanile con trenta tesserati di cui 25 ragazzi che si allenano sotto l'esperta guida di Alessandro Febbraro nella palestra della scuola Balsamo. Per i podi è stata la prima società in Sicilia negli

ultimi due anni e nella parte occidentale dell'isola detta legge da diverse stagioni. Una menzione per Giulia Palmisano, classe 2007, che ha vinto tre edizioni del «Teverino», un titolo individuale giovanissimi e quest'anno nella categoria ragazzi è arrivata prima nel doppio misto e seconda nel singolo. «Grazie alla spinta della Federazione regionale si è cercato di coinvolgere sempre di più le scuole – dice il delegato provinciale Alessandra Cesaro -. A differenza del calcio, nella nostra disciplina piccole realtà, come possono essere quelle palermitane, hanno difficoltà a reperire fondi e devono fare affidamento su pochi appassionati. Per di più molti ragazzi e molte famiglie non conoscono il tennistavolo e non lo reputano una disciplina sportiva». (*SMAT*)



Peso: 13%

Il presidente del Comitato regionale della Fitet

Gamuzza: «Pochi sponsor e tanti sacrifici ma resistiamo»

PALERMO

Che la Federazione italiana tennistavolo regionale si stia impegnando per migliorare il movimento in Sicilia è fuor di dubbio. «Tanto è stato fatto, ma tanto ancora c'è da fare». A dirlo è Giuseppe Gamuzza, presidente da gennaio 2019 del Comitato regionale Fitet. Gamuzza, siracusano, 50 anni, impiegato di banca, è da 35 anni all'interno del mondo del tennistavolo, prima solamente come giocatore e adesso anche come presidente sia di società (Vigaro Siracusa), quanto di Federazione. Sa quanta strada è stata fatta dal tennistavolo siciliano durante questi anni ed è cosciente di quanta ancora ne deve percorrere. In termini numerici la Sicilia si trova al terzo posto del podio tra le regioni d'Italia con 65 società affiliate, 2 mila praticanti a livello agonistico e 8 mila amatori.

Nonostante questi numeri però non mancano le difficoltà a chi quotidianamente vuole praticare tennistavolo in Sicilia. «Le società si impegnano quotidianamente, buttando il cuore oltre l'ostacolo - dice il presidente Gamuzza - anche se sono costrette a fronteggiare la mancanza atavica di sponsor. Al Nord molte aziende aiutano le società affiliate alla nostra federazione a fare attività, da noi è difficile reperirle e di conseguenza non è facile fare il salto di qualità». La nota dolente, poi, è rappresentata dall'impiantistica che nel suo complesso non è particolarmente solida. «L'unico impianto dedicato alla nostra disciplina è l'ex centro federale di Villa Dante a Messina, per il resto nelle altre province della regione le società si appoggiano sulle palestre scolastiche e anche lì ci sono delle difficoltà oggettive - nota Gamuzza -. Intanto non riusciamo a far comprendere ai presidi l'importanza di praticare sport nelle ore pomeridiane e in più nel periodo

estivo gli stessi chiudono le scuole per tre mesi, costringendo a interrompere le normali attività sportive».

Non sono questi, comunque secondo Gamuzza, gli unici problemi che frenano il definitivo salto di qualità della disciplina nella nostra regione: «La maggior parte delle società dell'Isola deve invertire la rotta cercando di investire sempre di più sui settori giovanili ad iniziare dai tecnici abilitati. Noi la nostra parte la stiamo facendo. Da un lato stiamo fornendo dei contributi alle società, mentre dall'altro stiamo cercando di coinvolgere sempre di più le scuole con progetti mirati che facciano comprendere agli insegnanti la valenza sociale della pratica sportiva».

Ma adesso i vertici del Comitato regionale puntano, soprattutto, alla valorizzazione dei numerosi talenti presenti in Sicilia e anche su questo fronte le difficoltà non mancano. «Fare comprendere ai genitori quanto sia fondamentale il loro contributo iniziale nella pratica sportiva è una vera e propria chimera - continua Gamuzza -. All'inizio devono investire sul proprio figlio facendo dei sacrifici tanto economici, quanto soprattutto di tempo accompagnandolo ai vari tornei giovanili nazionali e regionali. Solo così i ragazzi possono esplodere. Cosa si può fare per spingere più giovani e famiglie ad avvicinarsi al tennistavolo? Stiamo parlando di una disciplina che viene considerata quale antidoto per alcune patologie mediche, tipo Alzheimer e autismo, in quanto dà la possibilità di tenere in movimento tutto il corpo. È uno sport, inoltre, che riesce a distrarre i ragazzi da tablet, smartphone e Playstation con l'organizzazione a livello nazionale di 50 manifestazioni all'anno. E questo dovrebbe già bastare...». (*SMAT*)



**«Costretti a praticare l'attività nelle palestre scolastiche»
Giuseppe Gamuzza**



Peso: 19%

Movimento in crescita e a Messina il tricolore è firmato da un palermitano

Un'isola di scudetti e campioni

Che spettacolo... Amato da tutti

Continua il viaggio nel mondo dello sport oltre il calcio. Storie e interviste per raccontare lo stato di salute dei movimenti. Già pubblicati ciclismo, arti marziali, volley, tennis, golf, basket, vela, scherma, pallanuoto e pallamano.

Salvatore Matranga

Dici tennistavolo e pensi ai famosissimi campioni cinesi e giapponesi e allo stile di impugnatura della racchetta famoso come «a penna», perché porta alla mente la posizione delle dita durante la scrittura. Lo stile di gioco derivato da questa impugnatura è la principale differenza tra le scuole occidentali e orientali. Uno stile vincente considerando che la Cina prima, il Giappone e la Corea poi sono le nazioni che vantano il più elevato numero di adepti.

In Italia e di conseguenza, poi, in Sicilia il tennistavolo ha mosso i primi passi come disciplina sportiva nel 1960 ma solo ben 19 anni dopo è stata riconosciuta dal Coni. Oggi è praticata sia a livello agonistico che amatoriale. Nell'Isola, in modo particolare, il tennistavolo è sviluppato a macchia di leopardo in ogni provincia. Addirittura le province di Messina e Siracusa di recente hanno portato a casa tre scudetti. Tutti in ambito maschile. A Messina lo scudetto è stato vinto ben due volte a distanza di venti anni. A maggio a cucirselo nel petto è stata la Top Spin che nella stagione corrente ha realizzato una storica doppietta se si considera il successo in coppa Italia ottenuto a gennaio. Nel 2012, invece, era stato il Città di Siracusa a laurearsi campione d'Italia, nel 1999 scudetto sempre in riva allo Stretto ma questa volta ad aggiudicarselo era stato il Messina targato Body Center.

A livello individuale i talenti in Sicilia non

mancano. Il palermitano Antonino Amato, numero otto delle classifiche nazionali individuali, è stato la punta di diamante del Messina campione d'Italia e si è fatto rispettare anche a livello internazionale. Tra gli atleti che sono alla ribalta del tennistavolo giovanile nazionale meritano una menzione Nicolò Santandrea categoria Under 10 che di recente ha vinto a Roma il Ping Pong Kids, torneo di promozione a livello nazionale per principianti che hanno totalizzato meno di 2 mila punti e poi gli Under 14 Daniele Spagnolo di Enna e Nicoletta Criscione di Vittoria che sono nel giro azzurro, Simone Dell'Aquila, classe 2009, e i 2008 Nicolò Catania, Nahuel Del Forno e Matteo Figura che stanno crescendo adesso e che sono talenti dal sicuro avvenire. Senza dimenticare Alessandro Amato, classe 2004, e Simone Sofia (2003) tra gli uomini e Giulia Palmisano (2007) e la classe 2001 Sofia Sfamemi tra le donne.

Il movimento isolano, insomma, non è per nulla in affanno anche se l'impegno per migliorarsi sempre di più e la voglia di sacrificarsi non mancano. La pensa così uno che il tennistavolo in Sicilia lo conosce bene per esserci dentro da 42 anni. Francesco Impallomeni, siracusano 56 anni, è capitano della Vigaro Siracusa e fa la chiocciola a quei giovani che costantemente frequentano la palestra della scuola Raiti: «Il tennistavolo in Sicilia sta attraversando un buon momento. A livello giovanile ci sono dei talenti che fanno ben sperare per il futuro, su tutti il palermitano Antonino Amato che ha avuto l'opportunità di formarsi frequentando costantemente il centro federale di Formia».

Per il resto le difficoltà non mancano. «Certo, rispetto a discipline più blasonate, non riesce ad attirare molti aiuti. Nonostante tutto è uno sport che avvicina facilmente tanto i giovani quanto le famiglie per la facilità di approccio e perché forma il carattere. All'inizio, rispetto all'atletica o alla ginnastica artistica che già a sette anni sono attività di tipo agonistico, l'approccio che si ha con il tennistavolo è quello di un gioco che stimola la competizione come tutti gli sport di racchetta. Ai 12 anni, poi, si passa al vero e proprio agonismo e diventa un'attività sportiva impegnativa e che prevede un enorme sforzo fisico soprattutto negli allenamenti quotidiani».

Nell'ultimo anno la Sicilia è stata rappresentata in ambito nazionale sia maschile che femminile da almeno diciotto società che hanno coperto capillarmente tutte le province. Cinque nel Messinese, quattro nel Palermitano, tre nel Siracusano e nel Catanese, due nell'Ennese e una nel Ragusano in ambito maschile; l'Astra Valdina di Messina che ha ben figurato in A-2 femminile. Numeri di tutto rispetto segno di un movimento, quello pongistico, in ottima salute e in continua crescita anche se per fare un ulteriore salto di qualità occorrono risorse economiche e sponsor che al momento sono difficili da reperire.

(*SMAT*)

Talenti per il futuro
Impallomeni: «L'approccio è quello di un gioco e sono molti i giovani che lo praticano, l'agonismo è un'altra cosa...»



Peso: 51%



Diciotto società al top in Sicilia

Rete e racchette
 A sinistra, il palermitano Antonino Amato, numero otto delle classifiche nazionali individuali e punta di diamante della Top Spin Messina, campione d'Italia La Sicilia è terza a livello nazionale per numero di società affiliate. Duemila i praticanti a livello agonistico e ottomila gli amatori nelle 65 società che risultano affiliate alla Fitet



Peso:51%

Romagnano festeggia la promozione in serie A2 e ora cerca altri rinforzi

Il tennis tavolo Romagnano è promosso in serie A2. Grazie al secondo posto conquistato in B1 nell'ultima stagione, la società neroverde è stata ammessa alla categoria superiore e ha già garantito l'iscrizione per il campionato 2019/2020. Il club schiererà al via l'astigiano Roberto Perri, classe '96, il moldavo Vitali Deleraico ('90) proveniente dal Tt Sanremo e il nazionale paralimpico Mohamed Amine Kalem ('82). L'azzurro bronzo ai Giochi di Rio 2016 potrà così misurarsi in un campionato molto competitivo

proseguendo l'avvicinamento verso Tokyo 2020. Non è escluso un ulteriore innesto per completare la rosa. Un altro exploit dell'ultima stagione è stato compiuto dalla squadra di C2, che ha trionfato ai concentramenti di Biella senza perdere neppure una partita. Un salto in C1 con un bilancio di 17 successi su 17 partite dopo le finali con le migliori otto piemontesi della categoria. Considerata questa vittoria e la parallela ammissione in A2, il prossimo anno la società sesiana potrà vanta-

re la presenza in sette campionati per un totale di oltre 40 giocatori. F.M.—

© BY NC ND AL CUN I D R I T T I R I S E R V A T I



Foto di gruppo per il tennis tavolo Romagnano che ha raggiunto uno storico traguardo



Peso:15%

TENNISTAVOLO. Ce ne saranno tre femminili

Dopo 10 anni ecco la **Serie A1**

senza squadre sarde maschili

I campionati di tennistavolo erano andati in vacanza dopo un finale di stagione movimentato. Titoli al Messina (maschile) e al Castelgoffredo (femminile), retrocessioni in A2 di Marcozzi e Norbello, Quattro Mori Cagliari riconquista la A1 femminile. Pubblicati i calendari per la stagione 2019-20 si riordinano le idee. A1 maschile priva di squadre sarde dopo dieci anni. Due squadre in A1 femminile, Norbello e Quattro Mori, iscritte anche alla Ettu Cup. Per entrambe la stagione comincia il 14 e 15 settem-

bre, con il primo turno della competizione europea. Includere nello stesso girone, esordiranno in Danimarca.

Prima di campionato il 28 settembre, con Norbello a Coccaglio, Quattro Mori in casa con Cortemaggiore. Derby alla quinta giornata, il 10 novembre a Cagliari

La Marcozzi è iscritta alla A2 maschile con due squadre. Il team "Blu" nel girone A, il "Rosso" nel girone B dove incrocerà il Norbello. Scontro diretto nel Guilcer il

23 novembre. Il primo turno della A2 si gioca il 5 ottobre.

Marco Capponi

RIPRODUZIONE RISERVATA



●●●●●
PROMESSA
 La sedicenne Gaia Smargiassi sarà ancora un punto di forza del Norbello in A2 e in A1 (Nonsolofoto)



Peso: 10%